Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° — **Roma - Mercoledì, 3 ottobre 1928 - Anno VI** — **Numero 230**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libreria editrice Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libreria internazionale Istituto Italiano di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libreria editrice Cappelli Licinio*, via Farini, 6; *Messaggerie Italiane*, via Milazzo, 11. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Buenos Ayres: *Libreria Italiana Moderna Alfredo E. Mele e C.*, Lavalle, 485. — Caltanissetta: *P. Milia Russo* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libreria Editrice Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internazionale*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Messaggerie Italiane*, Canto dei Nelli, 10. — Fiume: *Libreria Popolare « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vittorio Emanuele, 12. — Genova: *Libreria Fratelli Treves dell'A. L. I.; Società Editrice Internazionale*, via Petrarca, 22-24-t; *Messaggerie Italiane*, via degli Archi P. Monum. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovì*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, Viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana.*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola; Messaggerie Italiane; Libreria Littorio.* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *Messaggerie Italiane*, via Mezzocannone, 7; *A. Vallardi.* — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26. — Nuoro: *Margaroli Giulio.* — Padova: *Angelo Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24. — Parma: *Libreria Fiaccadori, Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporard) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Intendenza di Finanza* (Servizio vendita). — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.* Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *Messaggerie Italiane*, via del Pozzetto, 118; *A. Vallardi*, Corso Vitt. Eman.; *Libreria Littorio; Istituto Geogr. De Agostini; Compagnia Ital. Turismo*, via Marghera, 6. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, Piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Società Editrice Internazionale*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Messaggerie Italiane*, via dei Mille, 24. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Editrice Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli.* — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONI SPECIALI. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Mostra della canapa in Ferrara.

Con decreto 3 settembre 1928-VI di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 18 stesso mese, reg. n. 10 Finanze, foglio n. 85, il podestà di Ferrara è stato autorizzato a promuovere, a termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, una Mostra della canapa dal 28 ottobre al 4 novembre p. v.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2602.**

REGIO DECRETO 24 agosto 1928, n. **2149.**

Aumento dei contributi al Consorzio pei rimboschimenti della provincia di Piacenza.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 10 marzo 1907, n. 128, relativo alla costituzione del Consorzio tra lo Stato e la provincia di Piacenza pei lavori di rimboschimento nella Provincia medesima, col quale il concorso dello Stato per l'esecuzione di tali lavori venne fissato a L. 5000 annue, restando a carico della Provincia un eguale contributo annuo;

Visto che la provincia di Piacenza ha elevato il suo contributo al detto Consorzio a L. 30,000 annue, come dalla deliberazione del 5 luglio 1924 del Consiglio provinciale;

Visto l'art. 75 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, sul riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo dello Stato al Consorzio pei rimboscamenti da eseguirsi nella provincia di Piacenza, determinato fino alla somma di L. 5000 col R. decreto 10 marzo 1907, n. 128, è elevato, a decorrere dall'esercizio 1928-29, fino alla somma di L. 30,000, corrispondente al contributo della Provincia interessata di cui alla precitata deliberazione 5 luglio 1924 del Consiglio provinciale.

Art. 2.

La somma predetta di L. 30,000 sarà prelevata dal fondo stanziato al capitolo 83 del bilancio passivo del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario corrente, ed ai capitoli corrispondenti pei bilanci degli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 1. — CASATI.

Numero di pubblicazione **2603.**

REGIO DECRETO 24 agosto 1928, n. **2150.**

Aumento dei contributi al Consorzio pei rimboschimenti della provincia di Trapani.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 novembre 1922, relativo alla costituzione del Consorzio tra lo Stato e la provincia di Trapani pei lavori di rimboscamento nella Provincia medesima, col quale il concorso dello Stato per l'esecuzione di tali lavori venne fissato, a decorrere dall'esercizio finanziario 1923-24, in L. 10,000 annue, restando a carico della Provincia un eguale contributo annuo;

Visto che la provincia di Trapani ha elevato il suo contributo al detto Consorzio a L. 20,000 annue, come dalla deliberazione 21 marzo 1928 della Commissione straordinaria per l'amministrazione di quella Provincia;

Visto l'art. 75 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, sul riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo dello Stato al Consorzio pei rimboscamenti da eseguirsi nella provincia di Trapani, determinato sino alla somma di L. 10,000 col R. decreto 16 novembre 1922, è elevato, a decorrere dall'esercizio 1928-29, sino alla somma di L. 20,000, corrispondente al contributo della Provincia interessata, di cui alla precitata deliberazione 21 marzo 1928 della Commissione straordinaria per l'amministrazione della Provincia suddetta.

Art. 2.

La somma di L. 20,000 anzidetta sarà prelevata dal fondo stanziato al capitolo 83 del bilancio passivo del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario corrente, ed ai capitoli corrispondenti pei bilanci degli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 2. — CASATI.

Numero di pubblicazione **2604**.

REGIO DECRETO 24 agosto 1928, n. **2151**.

Aumento dei contributi al Consorzio pei rimboschimenti della provincia di Udine.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 gennaio 1913, n. 324, relativo alla costituzione del Consorzio tra lo Stato e la provincia di Udine pei lavori di rimboschimento nella Provincia medesima, col quale il concorso dello Stato, per l'esecuzione di tali lavori, venne fissato in L. 20,000 annue, restando a carico della Provincia un eguale contributo annuo di L. 20,000;
Vista la deliberazione 10 luglio 1926 con la quale la Reale Commissione straordinaria dell'amministrazione provinciale di Udine ha portato il suo contributo al Consorzio a lire 40,000 annue a partire dal 1° gennaio 1927;
Visto l'art. 75 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, sul riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il contributo annuo dello Stato al Consorzio pei rimboschimenti da eseguirsi nella provincia di Udine, determinato sino alla somma di L. 20,000 annue col R. decreto 9 gennaio 1913, n. 324, è elevato, a decorrere dall'esercizio 1928-29, fino alla somma di L. 40,000 corrispondente al contributo stabilito dalla Provincia interessata.

Art. 2.

La somma di L. 40,000 anzidetta sarà prelevata dal fondo stanziato al capitolo 83 del bilancio passivo del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio 1928-29 ed ai capitoli corrispondenti pei bilanci degli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 3. — CASATI.

Numero di pubblicazione **2605**.

REGIO DECRETO 24 agosto 1928, n. **2152**.

Costituzione di un Consorzio per rimboschimenti tra lo Stato e la provincia di Massa e Carrara.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 75 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;
Vista la deliberazione 6 settembre 1927 del Consiglio provinciale di Massa e Carrara;
Vista la deliberazione 28 dicembre 1927 della Deputazione provinciale di Massa e Carrara;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' costituito fra lo Stato e la provincia di Massa e Carrara, per la durata di anni dieci decorrenti dal 1° luglio 1928, un Consorzio ai termini dell'art. 75 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, allo scopo di provvedere, secondo le disposizioni contenute nell'art. 102 del regolamento 16 maggio 1926, n. 1126, per l'applicazione del citato Regio decreto, al rimboschimento dei terreni nudi della Provincia suddetta.

Art. 2.

Lo Stato concorre nella metà della spesa pei lavori di rimboschimento di cui sopra mediante il contributo annuo di L. 5000, a decorrere dall'esercizio 1928-29, da prelevarsi sul fondo stanziato al capitolo 83 del bilancio passivo del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario corrente, ed ai capitoli corrispondenti pei bilanci degli esercizi futuri.
L'altra metà della spesa resta a carico della provincia di Massa e Carrara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 4. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2606.

REGIO DECRETO 24 agosto 1928, n. 2153.

Sostituzione di alcuni articoli dello statuto organico del Monte di pietà di Reggio Emilia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti la legge 4 maggio 1898, n. 169, sui Monti di pietà ed il regolamento per la sua esecuzione approvato con R. decreto 14 maggio 1899, n. 185;

Veduti il R. decreto 14 giugno 1923, n. 1396, che riforma la legge predetta ed il regolamento per la sua esecuzione approvato con R. decreto 19 luglio 1924, n. 1305;

Veduti la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª), sull'ordinamento delle Casse di risparmio ed il regolamento per la sua esecuzione approvato con R. decreto 21 gennaio 1897, n. 43;

Veduto il R. decreto 4 gennaio 1925, n. 44, che classifica il Monte di pietà di Reggio Emilia in prima categoria ai termini ed agli effetti del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1396;

Veduto il R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1767, che modifica l'ordinamento della amministrazione dei Monti di pietà di prima categoria;

Veduto lo statuto organico del Monte di pietà di Reggio Emilia, approvato con R. decreto 18 febbraio 1926, n. 382;

Veduta la deliberazione in data 21 febbraio 1928 del Consiglio di amministrazione del Monte di pietà di Reggio Emilia per l'approvazione di alcune modificazioni allo statuto organico dell'Ente;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto con il Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 20, 25, 26 (1° e 2° comma), 30 (1° comma) e 31 dello statuto organico del Monte di pietà di Reggio Emilia sono sostituiti coi seguenti:

« Art. 8. — L'avanzo annuale di rendita sarà destinato per 3 decimi ad aumento del patrimonio, per 1 decimo a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia e per 6 decimi ad altre opere di beneficenza o di pubblica utilità, compreso, in quest'ultima quota, il sussidio di cui al seguente art. 9, salvo la eventuale riduzione degli interessi dovuti dagli impegnanti sui prestiti sopra pegno.

« Art. 9. — Fino a tanto che lo richieggano i bisogni dell'Asilo infantile P. Manodori — fondato e amministrato dal Monte di pietà — sulla quota dei 6 decimi dell'avanzo di cui al precedente articolo, sarà anzitutto prelevato un sussidio a favore di detto asilo, sussidio che, secondo le disponibilità di detta quota, serva a coprire tutto o parte del disavanzo del bilancio annuo dell'asilo medesimo. Quando le rendite proprie dell'asilo risultassero sufficienti a far fronte ai suoi ordinari bisogni, il Monte abolirà il sussidio.

« Se l'amministrazione dell'asilo sarà distaccata da quella del Monte, questi resterà svincolato dall'impegno del sussidio di cui sopra.

« Art. 10. — Il Monte è amministrato da una Commissione composta di sette membri, nominati a norma delle leggi vigenti per i Monti di prima categoria.

« Art. 11. — L'Amministrazione dura in carica quattro anni e si rinnova integralmente alla fine di ogni quadriennio.

« Art. 12. — I membri che venissero a mancare per morte, dimissioni o altre cause nel corso del quadriennio, saranno sostituiti con altri eletti dai Corpi dai quali i primi ripetevano la loro nomina.

« Essi durano in carica per il resto del quadriennio e decadono, con gli altri membri, alla fine del quadriennio stesso.

« Art. 20. — Nei casi di assenza o di impedimento del presidente, le sue funzioni sono esercitate dal vice presidente, o da un consigliere specialmente delegato.

« Art. 25. — I pegni sono gratuiti fino al prestito di L. 50; oltre questo limite sono fruttiferi.

« E' in facoltà del Consiglio di amministrazione di aumentare o di diminuire il limite del prestito gratuito, quando le condizioni dell'Istituto lo permettano o lo richieggano.

« Art. 26 (1° e 2° comma). — L'interesse, calcolato a giorni, è del 5 per cento annuo posticipato sulle sovvenzioni dei pegni fruttiferi ordinari e preziosi fino a L. 500 e del 7 per cento sulle sovvenzioni superiori.

« L'interesse sulle sovvenzioni dei pegni di merci, prodotti agricoli e industriali sarà commisurato alle condizioni del mercato e non potrà superare il 2 per cento del tasso ufficiale di sconto.

« Art. 30 (1° comma). — Il pegno di oggetti preziosi e di oggetti diversi non potrà avere la durata superiore di un anno dalla sua creazione.

« Art. 31. — L'operazione di prestito su pegno di oggetti, merci, prodotti agricoli e industriali, è rappresentata da una polizza al portatore.

« Il Monte potrà accordare sovvenzioni sulle proprie polizze dei pegni ordinari e preziosi, con le norme da stabilire con speciale regolamento. Le dette sovvenzioni non potranno però superare, in ogni caso, il decimo del valore di stima fissato dai periti del Monte sulle relative polizze di pegno ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 24 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 5. — CASATI.

Numero di pubblicazione **2607.**

REGIO DECRETO 17 agosto 1928, n. **2089.**

Erezione in ente morale della Fondazione « Opera pia Tramonti », in Brisighella.

N. 2089. R. decreto 17 agosto 1928, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, la Fondazione intitolata « Opera pia Tramonti », con sede nel comune di Brisighella, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità del Comune medesimo.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione **2608.**

REGIO DECRETO 27 luglio 1928, n. **2092.**

Contributi scolastici dei comuni di Calice al Cornoviglio e Rocchetta di Vara.

N. 2092. R. decreto 27 luglio 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, i contributi scolastici che i comuni di Calice al Cornoviglio e Rocchetta di Vara (Spezia) devono versare annualmente alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, già stabiliti in L. 8000 e L. 4800 con i Regi decreti 14 gennaio 1926, n. 368, e 13 gennaio 1927, n. 317, per il quinquennio 1° gennaio 1924-31 dicembre 1928, sono rispettivamente variati in L. 7200 ed in L. 5600 per il periodo 1° gennaio 1926-31 dicembre 1928.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione **2609.**

REGIO DECRETO 24 agosto 1928, n. **2093.**

Autorizzazione alla Regia deputazione di storia patria per le Venezie ad accettare una donazione per l'istituzione di un premio da intitolare al nome del dott. Arnaldo Segarizzi.

N. 2093. R. decreto 24 agosto 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Regia deputazione di storia patria per le Venezie è autorizzata ad accettare una donazione per l'istituzione di un premio quadriennale intitolato al nome del dott. Arnaldo Segarizzi, da conferirsi, per concorso, al migliore autore di uno o più studi originali riguardanti la storia delle Venezie.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione **2610.**

REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. **2095.**

Erezione in ente morale della Fondazione « Borsa di studio dott. Ugo Fano » istituita presso la Regia università di Torino.

N. 2095. R. decreto 3 agosto 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Fondazione « Borsa di studio dott. Ugo Fano », istituita presso la Regia università di Torino, viene eretta in ente morale ed è approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 settembre 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione **2611.**

REGIO DECRETO 27 luglio 1928, n. **2154.**

Concorso governativo a vari Comuni del Mezzogiorno continentale e della Sicilia e Sardegna per l'integrazione delle deficienze di bilancio.

N. 2154. R. decreto 27 luglio 1928, col quale, su proposta del Ministero per le finanze, vengono assegnate a vari Comuni del Mezzogiorno continentale e della Sicilia e Sardegna le quote di concorso governativo per gli anni dal 1915 al 1924, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 ottobre 1928 - Anno VI

DECRETO MINISTERIALE 27 settembre 1928.

Proroga di poteri al commissario straordinario per la temporanea gestione dell'Opera pia nazionale per l'assistenza degli orfani dei sanitari italiani, in Perugia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il decreto Ministeriale 25 marzo p. p. con il quale si prorogava fino al 1° ottobre p. v. il termine assegnato per il compimento dei suoi lavori al commissario incaricato della temporanea gestione dell'Opera pia nazionale per l'assistenza degli orfani dei sanitari italiani in Perugia;
Ritenuta la necessità di accordare al commissario un'ulteriore proroga del termine suaccennato;
Veduta la proposta del prefetto di Perugia;
Veduto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al commissario suddetto per il compimento dei suoi lavori è prorogato fino al 1° aprile 1929.

Il prefetto di Perugia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro:* Bianchi.

DECRETO MINISTERIALE 21 luglio 1928.

Delega all'Ente pugliese di cultura con sede in Bari della gestione delle scuole non classificate della Basilicata.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 74 e 253 del R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, che approva il testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla istruzione elementare, post-elementare e sulle sue opere d'integrazione;
Veduta la domanda con la quale l'Ente pugliese di cultura, delegato alla gestione delle scuole non classificate per il territorio delle Puglie, chiede di essere delegato a gestire le scuole suddette anche per il territorio della Basilicata, in

sostituzione dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia, che ha rinunciato alla delega;
Riconosciuta la opportunità di accogliere la predetta domanda;

Decreta:

Per il resto del quinquennio in corso, l'Ente di cultura delegato « Ente pugliese di cultura », con sede in Bari, eserciterà la sua azione per la gestione delle scuole non classificate, oltre che nel territorio delle Puglie, anche in quello della Basilicata, a cominciare dall'anno scolastico 1928-29.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 21 luglio 1928 - Anno VI

Il Ministro: BELLUZZO.

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1928.

Norme per la revisione dei prezzi nei contratti, non riguardanti opere pubbliche, del Ministero dell'aeronautica.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge n. 1316 del 21 luglio 1927;
Ritenuta la necessità di stabilire le norme di cui all'art. 9 del citato Regio decreto-legge nei riguardi dei contratti stipulati dal Ministero dell'aeronautica, che non riguardino opere pubbliche;
Di concerto col Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica;

Decreta:

Art. 1.

I contratti stipulati dal Ministero dell'aeronautica che non riguardino opere pubbliche e abbiano durata superiore ad un anno, sono soggetti a revisione, quando si verifichi, in confronto dei prezzi correnti al tempo della stipulazione del contratto, una diminuzione superiore nel complesso al 10 per cento.

Art. 2.

La revisione di cui all'articolo precedente sarà fatta secondo le norme di cui agli articoli 1 a 7 del R. decreto-legge 21 luglio 1927, n. 1316, restando sostituito, in relazione al disposto dell'art. 10 del decreto stesso, il Consiglio di Stato al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 3.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 luglio 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

p. *Il Ministro per l'aeronautica:* BALBO.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Giulietta Nemarnich di Pietro, nata a Trieste il 1° aprile 1901 e residente a Trieste, Barcola, n. 656, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Nermani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Giulietta Nemarnich è ridotto in « Nermani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Mulic fu Andrea, nato a Trieste il 23 marzo 1866 e residente a Trieste, via Capuano, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione, del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Muliani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Mulic è ridotto in « Muliani ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Mulic nata Majovschi di Antonio, nata il 17 novembre 1870, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Nemarnich fu Giovanni nato a Rozzo il 25 aprile 1865 e residente a Trieste, Barcola, n. 656, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Nermani;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Nemarnich è ridotto in « Nermani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Nemarnich di Pietro nato a Trieste il 21 aprile 1899 e residente a Trieste, Barcola, n. 656, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Nermani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Nemarnich è ridotto in « Nermani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Alfredo Müller fu Ferdinando, nato a Parenzo il 26 maggio 1904 e residente a Trieste, via dei Porta, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Molinari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Alfredo Müller è ridotto in « Molinari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi prévisti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Emilia Tesser nata Moravo fu Gaspare, nata a Trieste il 22 agosto 1880 e residente a Trieste, via D. Rossetti, n. 35, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Morazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Emilia Tesser nata Moravo è ridotto in « Morazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Mlatsch di Giuseppe, nato a Trieste il 27 gennaio 1906 e residente a Trieste, via della Pietà, n. 35, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Milazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quan-

to all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Mlatsch è ridotto in « Milazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Mlatsch di Giuseppe, nato a Trieste il 22 luglio 1897 e residente a Trieste, via della Pietà, n. 35, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Milazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Mlatsch è ridotto in « Milazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Antonia Mlatsch di Giuseppe, nata a Trieste il 18 marzo 1904 e residente a Trieste, via della Pietà n. 35, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1296, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Milazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Antonia Mlatsch è ridotto in « Milazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Miklaucich fu Giovanni, nato a Trieste il 2 dicembre 1879 e residente a Trieste, Chiarb. Sup. via Istria, n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Nicolini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Miklaucich è ridotto in « Nicolini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Merzek di Filippo, nato a Trieste il 27 giugno 1905 e residente a Trieste, Roiano-Scala Santa, n. 199, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mersini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Merzek è ridotto in « Mersini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Matijacic di Valentino, nato a Trieste il 29 dicembre 1904 e residente a Trieste, Barcola Riviera, n. 167, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mattiassi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Matijacic è ridotto in « Mattiassi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Pia Martinolich fu Pietro, nata a Trieste il 18 aprile 1904 e residente a Trieste, via della Zonta, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martinoli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Pia Martinolich è ridotto in « Martinoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Laura Martinolich fu Pietro nata a Trieste il 4 marzo 1906 e residente a Trieste, via della Zonta, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martinoli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguìta affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Laura Martinolich è ridotto in « Martinoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giulio Martinolich fu Pietro, nato a Trieste il 28 dicembre 1899 e residente a Trieste, via della Zonta, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martinoli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giulio Martinolich è ridotto in « Martinoli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Umberto Martincich fu Andrea, nato a Sanvincenti il 28 febbraio 1904 e re-

sidente a Trieste, via Giulia, n. 35, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Umberto Martincich è ridotto in « Martini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Umberto Martellanz di Bortolo, nato a Trieste il 13 luglio 1905 e residente a Trieste Barcola, via Friuli, n. 888, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martellani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Umberto Martellanz è ridotto in « Martellani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Marsich di Giuseppe, nato a Trieste il 4 ottobre 1905 e residente a Trieste via Lavoratori, n. 202, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marsi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Marsich è ridotto in « Marsi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Marchesich di Giuseppe, nato a Castelvenere il 25 gennaio 1901 e residente a Trieste, S. M. Madd. Sup., n. 450, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marchesi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Marchesich è ridotto in « Marchesi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Margherita Marchesich nata Sincovich fu Pietro, nata il 20 maggio 1897, moglie.
2. Silvano di Giuseppe, nato il 22 maggio 1926.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Lullich di Giovanni, nato a Trieste il 6 luglio 1906 e residente a Trieste via G. Gatteri, n. 56, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lulli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Lullich è ridotto in « Lulli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ugo Luin di Augusto, nato a Trieste il 25 agosto 1896 e residente a Trieste via Piccardi, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e presimente in « Luini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ugo Luin è ridotto in « Luini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Ida Luin di Augusto, nata a Trieste il 25 aprile 1895 e residente a Trieste, via Piccardi, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Ida Luin è ridotto in « Luini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Loushe di Antonio, nato a Trieste il 30 marzo 1888 e residente a Trieste, via L. Ghiberti, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lussi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Loushe è ridotto in « Lussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Lenardich fu Giovanni, nato a Trieste il 30 novembre 1897 e residente a Trieste-Roiano, piazza tra i Rivi, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lenardi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Lenardich è ridotto in « Lenardi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Vittoria Lenardich, nata Ieranco di Filippo, nata il 2 marzo 1902, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Ortensia Laithäuser (Leuthauser) fu Giuseppe, nata a Trieste il 13 gennaio 1882 e residente a Trieste, via S. d'Assisi, n. 48, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lettusi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Ortensia Laithäuser (Leuthauser) è ridotto in « Lettusi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Lach di Maria, nato a Trieste il 5 giugno 1902 e residente a Trieste, via Ponziano, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Laghi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Lach è ridotto in « Laghi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso per 40 posti di fanalista nel ruolo del personale subalterno addetto al servizio dei fari e del segnalamento marittimo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA MARINA

Vista la legge 21 agosto 1921, n. 1312, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92;

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Visto il R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1646, che approva il ruolo organico del personale subalterno addetto al servizio dei fari e del segnalamento marittimo;

Visto il R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami per 40 posti di fanalista nel ruolo organico del personale subalterno addetto al servizio dei fari e del segnalamento marittimo, con l'annuo stipendio iniziale di L. 4700 oltre il supplemento di servizio attivo di annue L. 800.

Detto concorso è riservato agli invalidi di guerra di cui agli articoli 1 e 2 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, i quali non abbiano superata l'età di anni 39.

Art. 2.

Le domande, in carta da bollo da L. 3, stese di pugno degli aspiranti e da essi sottoscritte, dovranno pervenire al Ministero della marina (Direzione generale dei personali civili e degli affari generali - Div. Personali civili, Sez. 2ª) non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del presente decreto.

Nelle domande gli aspiranti dovranno indicare:

a) il loro preciso recapito;

b) i documenti annessi alla domanda;

c) che accettano qualsiasi destinazione.

Art. 3.

A corredo delle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1° certificato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare;

2° atto di nascita legalizzato, dal quale risulti che alla data del presente decreto il candidato non ha superato l'età di 39 anni;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune di abituale residenza dell'aspirante, legalizzato dal prefetto;

4° certificato di cittadinanza italiana, legalizzato;

5° certificato generale del casellario giudiziale, legalizzato;

6° certificato medico, legalizzato, redatto in conformità delle disposizioni di cui agli articoli 14 (n. 3) e 15 del regolamento per l'applicazione della legge 21 agosto 1921, n. 1312, approvato con R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, avvertendo che da esso deve risultare anche la natura ed il grado dell'invalidità;

7° estratto matricolare del servizio militare;

8° fotografia di data recente con firma del candidato;

9° dichiarazione di invalidità agli effetti della legge 21 agosto 1921, n. 1312, rilasciata dalla sede centrale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra;

10° certificato attestante la conoscenza elementare dell'arte meccanica ed eventualmente l'abilitazione a condurre macchine a vapore o a scoppio.

Le domande degli invalidi di guerra i quali prestano attualmente servizio nella Regia marina in qualità di avventizi, dovranno pervenire al Ministero entro il termine di cui all'articolo precedente per il tramite del Comando di zona dal quale dipendono, il quale vi allegherà uno speciale rapporto da cui risulti come il candidato ha disimpegnato il servizio al faro.

Art. 4.

Le domande non pervenute corredate dei documenti richiesti entro il termine fissato dall'art. 2, non saranno prese in considerazione.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni dello Stato.

Art. 5.

I concorrenti saranno sottoposti a visita sanitaria da una Commissione medica nominata dal Ministero della marina e composta da due ufficiali medici della Regia marina e da un sanitario rappresentante dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra.

La Commissione medica dovrà decidere se le condizioni fisiche dell'invalido lo rendano idoneo alle funzioni di fanalista, tenendo presente che gli agenti addetti al servizio dei fari, per le speciali mansioni cui sono adibiti, « debbono essere in grado di poter risiedere in località isolate, di poter vogare e di poter compiere, anche parecchie volte al giorno, l'ascesa e la discesa di numerosi scalini nei locali dei fari; debbono possedere, inoltre, ottima vista ».

Art. 6.

Il Ministero è giudice dell'ammissibilità o meno degli aspiranti al concorso; indipendentemente dai requisiti e dai documenti prescritti esso si riserva la facoltà di escluderli dal concorso.

Art. 7.

Agli aspiranti ammessi al concorso saranno indicati il giorno ed il luogo in cui dovranno trovarsi per subire la visita medica e per sostenere le prove di esame.

Art. 8.

L'esame è soltanto scritto ed ha luogo presso le sedi che saranno designate dal Ministero.

Le prove si svolgono sulle seguenti materie:

a) componimento sopra un facile tema o compilazione di un breve rapporto, da servire anche come esperimento di calligrafia;

b) aritmetica elementare (le 4 operazioni fondamentali, con decimali).

Art. 9.

La Commissione esaminatrice è così composta:

1° un direttore generale civile, presidente;

2° un direttore capo divisione o altro funzionario di grado non inferiore all'8°, membro;

3° un ufficiale superiore, membro;

4° un funzionario della carriera amministrativa, segretario senza voto.

Art. 10.

La graduatoria degli idonei è compilata dalla Commissione esaminatrice in base ai seguenti elementi:

a) valutazione dei lavori delle due prove scritte, per ciascuna delle quali ogni commissario dispone di 10 punti;

b) valutazione dei titoli prodotti per attestare la conoscenza elementare dell'arte meccanica e l'abilitazione a condurre macchine a vapore o a scoppio, per la quale la Commissione dispone di 4 punti.

A parità di voti la precedenza è regolata dall'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Non sono dichiarati idonei i candidati che abbiano riportato meno di 18 punti in ciascuna delle prove di esame.

Art. 11.

I vincitori del concorso sono nominati in prova con la qualifica di volontari per un periodo di sei mesi; durante il periodo di prova dovranno seguire un corso di istruzione pratica presso l'Ufficio tecnico dei fari a La Spezia per la durata variabile da 3 a 6 mesi a seconda dell'abilità e dell'attitudine dimostrata.

Coloro che al termine del corso non conseguano il certificato di idoneità, nonchè coloro che al termine di sei mesi di prova non siano ritenuti, a giudizio insindacabile del Consiglio di amministrazione, meritevoli della nomina a fanalisti, saranno licenziati senza diritto ad alcun indennizzo salva la facoltà del Consiglio di amministrazione di prolungare l'esperimento per altri sei mesi.

Art. 12.

Durante il periodo di esperimento verrà corrisposto agli assunti in servizio un assegno mensile nella misura di L. 265 lorde, oltre l'indennità caro-viveri per gli aventi famiglia a carico.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° giugno 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: SIRIANNI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 2 ottobre 1928 - Anno VI

Francia	74.84	Belgrado	33.75
Svizzera	368.40	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	92.803	Albania (Franco oro)	366.50
Olanda	7.677	Norvegia	5.10
Spagna	314.12	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.662	Svezia	5.12
Berlino (Marco oro)	4.562	Polonia (Sloty)	215 —
Vienna (Schillinge)	2.697	Danimarca	5.11
Praga	56.75		
Romania	11.65	Rendita 3.50 %	71.40
Peso Argentino Oro	18.28	Rendita 3.50 % (1902)	67 —
Peso Argentino Carta	8.03	Rendita 3 % lordo	45.825
New York	19.142	Consolidato 5 %	82.45
Dollaro Canadese	19.11	Obbligazioni Venezie 3.50 %	75.025
Oro	369.35		

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Modifica dello statuto dei Consorzi idraulici Arla e Savio di Cesena (Forlì).

Con decreto Ministeriale 28 settembre 1928-VI, n. 6716, è stata approvata la modifica apportata all'art. 6 dello statuto dei Consorzi idraulici Arla e Savio di Cesena (Forlì) deliberata in seconda convocazione dall'assemblea generale dei consorziati nell'adunanza del 26 agosto 1928-VI.

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica Cao Mozzo-Bonotto (Venezia).

Con decreto n. 6623 del 28 settembre 1928-VI il Ministero dei lavori pubblici ha approvato lo statuto del Consorzio di bonifica Cao Mozzo-Bonotto (Venezia) deliberato dall'assemblea generale degli interessati il 27 novembre 1927-VI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 29, dal 16 al 22 luglio 1928 - Anno VI

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Carbonchio ematico				
Agrigento	Lentini	B	—	1
Alessandria	Agliano	B	—	1
Aosta	Issogne	B	1	—
Id.	La Salle	B	1	—
Avellino	Mugnano	B	—	1
Bari delle Puglie	Bitonto	B	-	1
Id	Giovinazzo	B	—	1
Brescia	Brescia	B	—	1
Id	Concesio	B	1	
Id	Offlaga	B	1	—
Id	Pisogne	B	—	1
Cagliari (a)	Serrenti	B	—	1
Catania	Acireale	B	—	2
Catanzaro	Amaroni	O	1	—
Id.	Gagliato	Cp	1	-
Id.	Girifalco	B	1	-
Id	Serra S. Bruno	E	1	-
Cosenza	Rossano	B	—	1
Firenze	Bagno a Ripoli	B		1
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Ceccano	[illegible]	—	1
Id.	Ferentino	B	1	—
Id	Piglio	B	1	—
Id	Serrone	B	1	—
Id.	Veroli	B	—	1
Matera	Matera	Cp	-	1
Id.	Pisticci	B	1	—
Id.	S. Mauro Forte	Cp	—	1
Milano (a)	Mairago	B	-	3
Napoli	Vico Equense	B	—	1
Palermo	Palermo	B	—	1
Pavia	Gambolò	B	—	1
Id	Pavia	B	—	1
Id	Villanterio	B	—	1
Potenza	Avigliano	O	1	—
Id	Rionero	Cp	2	—
Id	Id.	E	1	—
Reggio nell'Emilia	Casina	B	1	—
Roma	Castel Gandolfo	B	-	1
Id.	Palestrina	B	—	1
Id.	Prossedi	B	1	—
Id.	Roma	B	1	—
Id.	S.S. Cosmo e Damiano	B	1	—
Sassari	Buddusò	Cp	—	26
Siracusa	Carlentini	B	1	—
Taranto	Crispiano	B	—	1
Torino	Orbassano	B		2
Treviso	Ponte di Piave	B	—	1
Vicenza	Isola Vicentina	B	—	1
			22	57

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Carbonchio sintomatico				
Ascoli Piceno	Falerone	B	—	1
Cosenza	Corigliano Calabro	B	—	1
Frosinone	Torrice	B	1	—
Id.	Trivigliano	B	1	—
Roma	Leprignano	B	1	—
Id.	Roma	B	1	—
Sondrio	Sondrio	B	—	1
			4	
Afta epizootica				
Alessandria	Alessandria	B	4	5
Id.	Alluvioni Cambiò	B	1	—
Id.	Arquata	B	2	—
Id.	Basaluzzo	B	1	2
Id.	Bergamasco	B	2	—
Id.	Borghetto di Borbera	B	2	—
Id.	Bubbio	B	1	—
Id.	Casal Cermelli	B	—	1
Id.	Casale Monferrato	B	6	—
Id.	Castellazzo Bormida	B	—	3
Id.	Castel de' Ratti	B	17	3
Id.	Castelletto d'Orba,	B	5	—
Id.	Castelnuovo d'Asti	B	3	—
Id.	Cerrino	B	1	—
Id.	Cinaglio	B	1	3
Id.	Frugarolo	B	2	—
Id.	Gavi	B	2	—
Id.	Giarole	B	10	2
Id.	Masio	B	—	1
Id.	Mombello	B	1	—
Id.	Mongardino	B	15	—
Id.	Montaldeo	B	1	—
Id.	Novi	B	4	2
Id.	Ovada	B	—	1
Id.	Oviglio	B	3	2
Id.	Pozzolo Formigara	B	1	—
Id.	Sale	B	3	1
Id.	S. Salvatore Monf.	B	6	—
Id	Sardigliano	B	—	7
Id.	Serravalle Scrivia	B	2	—
Id	Spigno Monferrato	B	1	—
Id	Stazzano	B	1	—
Id.	Tortona	B	2	—
Id.	Vaglio Serra	B	1	—
Id.	Valenza	B	1	—
Id.	Visone	B	1	—
Id.	Volpedo	B	1	—
Ancona	Camerano	B	1	1
Aosta	Ivrea	B	1	—
Id.	Strambino	B	1	—
Id	Villeneuve	B	2	—
Aquila degli Abruzzi	Civita d'Antino	B	—	1
Id.	Collelongo	B	1	12
Arezzo	Loro Ciuffenna	O	2	—
Avellino	Ariano	B	3	6
Id	Chiusano	Cp	1	—
Id.	Salza Irpina	B	1	—
Id.	Volturara	B	13	—
Bergamo	Albino	B	2	1
Id	Almenno San Salv	B	4	1
Id.	Antegnate	B	8	3
Id.	Boltiere	B	2	—
Id	Branzi	B	1	3

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Bergamo	Brumano	B	3	—
Id.	Calcio	B	—	1
Id	Calvenzano	B	1	2
Id.	Camerata Cornello	B	6	3
Id.	Capriate S. Gervasio	B	—	1
Id.	Carona	B	8	—
Id.	Carvico	B	—	1
Id.	Casnigo	B	—	2
Id.	Clusone	B	4	1
Id.	Covo	B	2	—
Id.	Curdomo	B	2	—
Id.	Curnasco	B	1	—
Id.	Cusio	B	—	4
Id.	Dezzo di Scalve	B	2	—
Id.	Fondra	B	—	1
Id.	Fontanella	B	1	1
Id.	Foppolo	B	1	5
Id.	Gandino	B	3	2
Id.	Gorle	B	—	1
Id.	Gorno	B	6	2
Id.	Gromo	B	—	3
Id.	Misano di Gera d'Ad.	B	3	—
Id.	Mozzanica	B	5	1
Id.	Oltre il Colle	B	3	2
Id.	Oltressenda Alta	B	2	2
Id.	Pagazzano	B	5	—
Id.	Parre	B	—	2
Id.	Peia	B	—	1
Id.	Piazzatorre	B	—	1
Id.	Premolo	B	3	1
Id.	Presezzo	B	4	—
Id.	Rocca del Colle	B	—	1
Id.	Roncobello	B	1	2
Id.	Rovetta	B	—	1
Id.	S. Giovanni Bianco	B	4	—
Id.	S. Martino de' Calvi	B	—	3
Id.	S. Pellegrino	B	4	8
Id.	Seriate	B	1	—
Id.	Songavazzo	B	1	—
Id.	Taleggio	B	8	8
Id.	Tavernola Bergam.	B	—	1
Id.	Trescore Balneario	B	4	—
Id.	Treviolo	B	—	2
Id.	Valbondione	B	3	3
Id.	Valleve	B	9	2
Id.	Valtorta	B	—	2
Id.	Vedeseta	B	3	4
Bologna	Anzola dell'Emilia	B	—	1
Id.	Bologna	B	1	—
Id.	Budrio	B	—	2
Id.	Castelfranco Emilia	B	2	—
Id.	Castel San Pietro	B	1	—
Id.	Crespellano	B	1	2
Id	Imola	B	—	1
Id.	Molinella	B	1	—
Id.	Monghidoro	B	—	2
Id.	Pianoro	B	1	—
Id.	S. Giorgio	B	1	—
Bolzano	Leives	B	—	1
Brescia	Adro	B	1	1
Id.	Anfo	B	1	—
Id.	Artogne	B	1	—
Id.	Avenone	B	1	—
Id.	Bagolino	B	1	—
Id.	Bienno	B	1	—
Id.	Borgosatollo	B	1	—
Brescia	Borno	B	3	—
Id.	Bovegno	B	3	1
Id.	Brescia	B	1	—
Id.	Capo di Ponte	B	1	—
Id.	Castenedolo	B	2	3
Id.	Cazzago S. Martino	B	3	—
Id.	Chiari	B	6	2
Id.	Comezzano-Cizzago	B	1	—
Id.	Erbusco	B	2	—
Id.	Esine	B	—	1
Id.	Fiesse	B	2	—
Id.	Gambara	B	3	3
Id.	Gardone Val Trompia	B	2	—
Id.	Gavardo	B	—	2
Id.	Gerolanuova	B	2	—
Id.	Gianico	B	1	—
Id.	Gottolengo	B	1	1
Id.	Gussago	B	1	—
Id.	Iseo	B	—	3
Id.	Manerba	B	1	—
Id.	Offlaga	B	—	1
Id.	Ome	B	2	—
Id.	Ono Degno	B	—	1
Id.	Orzinuovi	B	—	4
Id.	Pavone Mella	B	5	8
Id.	Paitone	B	3	4
Id.	Pezzare	B	2	1
Id.	Pian Camuno	B	1	—
Id.	Polaveno	B	1	—
Id.	Puegnago	B	1	—
Id.	Remedello	B	1	—
Id.	Rovato	B	1	2
Id.	Rudiano	B	1	2
Id.	S. Eufemia d. Fonte	B	—	2
Id.	Seniga	B	2	—
Id.	Sonico	B	—	1
Id.	Sopraponte	B	—	3
Id.	Tavernole sul Mella	B	1	1
Id.	Tremosine	B	—	1
Id.	Urago d'Oglio	B	2	—
Id.	Vallio	B	1	—
Id.	Villachiara	B	4	—
Id.	Visano	B	—	1
Campobasso	Guglionesi	B	4	3
Como	Barzio	B	5	—
Id.	Cassina V. S.	B	4	—
Id.	Concenedo	B	—	2
Id.	Cremeno	B	5	—
Id.	Domaso	B	—	3
Id	Dongo	B	4	—
Id	Gazzano	B	3	—
Id.	Gera	B	2	1
Id	Grandola	B	7	—
Id.	Gravedona	B	3	—
Id	Introbio	B	7	—
Id	Moggio	B	4	—
Id.	Pasturo	B	3	—
Id.	Pianello	B	2	—
Id.	Plesio	B	8	—
Id.	Premana	B	1	1
Id.	S. Siro	B	2	—
Id.	Trevano	B	5	—
Cremona	Annicco	B	4	—
Id.	Bonemerse	B	2	—
Id.	Ca' d'Andrea	B	2	1
Id.	Carpaneta	B	2	1

Segue *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
Cremona	Casalmorano	B	—	1
Id.	Castelleone	B	—	2
Id.	Castelverde	B	3	2
Id.	Chieve	B	—	1
Id.	Cingia de' Botti	B	—	1
Id.	Crema	B	—	1
Id.	Cremona	B	6	3
Id.	Crotta d'Adda	B	—	1
Id.	Derovere	B	1	—
Id.	Formigara	B	—	2
Id.	Gabbioneta	B	4	—
Id.	Gombito	B	3	1
Id.	Grantorto	B	3	1
Id.	Grumello	B	1	2
Id.	Isola Dovarese	B	—	1
Id.	Olmeneta	B	—	2
Id.	Ostiano	B	4	2
Id.	Paderno	B	1	2
Id.	Persico	B	3	3
Id.	Pescarolo	B	—	2
Id.	Pieve d'Olmi	B	2	2
Id.	Pozzaglio	B	3	—
Id.	S. Bassano	B	3	4
Id.	S. Daniele	B	1	1
Id.	S. Martino del Lago	B	2	2
Id.	Sergnano	B	2	3
Id.	Sesto Cremonese	B	1	2
Id.	Soresina	B	1	2
Id.	Spinadesco	B	—	2
Id.	Stagno Lombardo	B	—	1
Id.	Torre de' Picenardi	B	2	2
Cuneo	Argentera	B	—	1
Id.	Entraque	B	1	—
Id.	Vinadio	O	1	—
Ferrara	Bondeno	B	1	4
Id.	Vigarano	B	1	—
Firenze	Borgo S. Lorenzo	B	1	—
Id.	Brozzi	B	—	1
Id.	Carmignano	B	—	1
Id.	Casellina e Torri	B	1	—
Id.	Firenzuola	B	6	2
Id.	Fucecchio	B	2	—
Id.	S. Casciano V. di P.	B	—	1
Id.	Sesto Fiorentino	B	2	—
Fiume	Apriano	S	1	—
Foggia	Apricena	B	1	—
Id.	Foggia	B	—	2
Id.	Lucera	B	2	—
Id.	Manfredonia	B	—	2
Id.	S. Marco la Catola	B	—	3
Id.	S. Nicandro Gargan.	B	3	—
Id.	S. Severo	B	8	2
Id.	Serracapriola	B	—	1
Id.	Torremaggiore	B	2	—
Id.	Volturino	B	2	—
Frosinone	Acuto	B	1	—
Id.	Brocco	B	1	—
Id.	Ferentino	B	1	—
Id.	Ripi	B	1	—
Id.	Sandonato	B	—	1
Id.	Serrone	B	1	—
Id.	Sora	B	—	1
Id.	Supino	B	1	—
Id.	Veroli	B	—	1
Genova	Avegno	B	—	1
Id.	Crocefieschi	B	—	2
Id.	Genova	B	12	3
Genova	Isola del Cantone	B	—	1
Id.	Ronco Scrivia	B	—	2
Id.	Vobbia	B	—	3
Grosseto	Castiglione d. Pesc.	B	1	—
Id.	Civitella Paganico	B	6	—
Id.	Gavozzano	B	21	—
Id.	Grosseto	B	10	—
Id.	Magliano in Toscana	B	1	—
Id.	Manciano	B	2	—
Id.	Orbetello	B	40	1
Id.	Roccastrada	B	6	—
Lecce	Lecce	B	2	—
Id.	Surbo	B	1	—
Livorno	Colle Salvetti	B	39	—
Id.	Id.	S	3	—
Id.	Livorno	B	1	—
Lucca	Altopascio	B	—	2
Id.	Barga	B	1	—
Id.	Camaiore	B	1	—
Id.	Castiglione	B	1	—
Id.	Lucca	B	5	—
Id.	Minucciano	B	—	2
Id.	Pietrasanta	B	1	—
Id.	Seravezza	B	1	—
Id.	Viareggio	B	1	—
Macerata	Esanatoglia	B	—	1
Id.	Fiastra	B	1	—
Id.	Fiuminata	BO	6	3
Id.	Serravalle	B	5	—
Mantova	Asola	B	4	—
Id.	Borgoforte	B	1	1
Id.	Comessaggio	B	—	2
Id.	Curtatone	B	2	—
Id.	Gazzuolo	B	—	1
Id.	Rivarolo	B	3	—
Id.	Sabbioneta	B	—	1
Massa e Carrara	Fosdinovo	B	1	—
Id.	Milazzo	B	1	—
Id.	Villafranca	B	3	—
Milano (*a*)	Cesano Boscone	B	—	1
Id.	Gorgonzola	B	—	1
Id.	Gudo Visconti	B	—	1
Id.	Milano	B	3	4
Id.	Ossago	B	—	1
Id.	Pieve Emanuele	B	—	1
Id.	S. Giuliano Milanese	B	—	2
Id.	S. Martino in Strada	B	—	1
Id.	Secugnago	B	—	1
Id.	Terranova dei Pass.	B	—	1
Modena	Campogalliano	B	2	—
Id.	Carpi	B	3	—
Id.	Castelnuovo	B	2	—
Id.	Finale	B	1	—
Id.	Formigine	B	2	—
Id.	Maranello	B	2	—
Id.	Medolla	B	1	—
Id.	Mirandola	B	1	—
Id.	Modena	B	3	—
Id.	Monfestino	B	1	—
Id.	Pavullo	B	4	—
Id.	S. Cesario	B	4	—
Id.	S. Prospero	B	7	—
Id.	Sassuolo	B	1	—
Napoli	Cancello	B	1	—
Id.	Giugliano	B	3	—
Id.	Gragnano	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Napoli	Grazzanise	B	2	—
Id.	Napoli	B	—	1
Id.	Sorrento	B	—	2
Novara	Bognanco	B	1	—
Id.	Borgoticino	B	1	—
Id.	Cameri	B	8	—
Id.	Landiona	B	2	—
Id.	Lesa-Belgirate	B	—	1
Id.	Nebbiuno	B	2	—
Id.	Novara	B	5	1
Id.	Varzo	B	1	—
Id.	Villa d'Ossola	B	14	4
Id.	Vinzaglio	B	1	2
Padova	Loreggia	B	1	—
Id.	Noventa	B	—	1
Id.	Saonara	B	1	—
Id.	Vigonza	B	2	—
Parma	Busseto	B	5	2
Id.	Collecchio	B	1	—
Id.	Cortile San Martino	B	2	—
Id.	Felino	B	1	—
Id.	Fidenza	B	22	—
Id.	Fontanellato	B	2	—
Id.	Fontevivo	B	4	—
Id.	Montechiarugolo	B	1	—
Id.	Parma	B	4	—
Id.	Polesine	B	1	—
Id.	Roccabianca	B	1	—
Id.	Salsomaggiore	B	6	—
Id.	Soragna	B	1	—
Id.	Sorbolo	B	[illegible]	—
Id.	Trecasali	B	2	—
Id.	Varano	B	11	—
Id.	Vigatto	B	5	—
Id.	Zibello	B	8	—
Pavia	Albuzzano	B	1	—
Id.	Arena Po	B	—	2
Id.	Battuda	B	1	—
Id.	Carpignago	B	3	—
Id.	Casorate	B	2	—
Id.	Cura Carpignano	B	—	2
Id.	Fossarmato	B	—	2
Id.	Gambolò	B	1	—
Id.	Godiasco	B	—	1
Id.	Lardirago	B	1	—
Id.	Linarolo	B	3	4
Id.	Lomello	B	1	—
Id.	Marzano	B	—	2
Id.	Mezzanabigli	B	1	
Id.	Nicorvo	B	—	1
Id.	Ottobiano	B	—	1
Id.	Pieve del Cairo	B	2	1
Id.	Pieve Porto Morone	B	2	—
Id.	Rivanazzano	B	2	—
Id.	S. Genesio	B	—	1
Id.	S. Giorgio	B	—	1
Id.	Stradella	B	1	—
Id.	Suardi	B	—	1
Id.	Torre d'Arese	B	1	—
Id.	Torre de' Negri	B	1	—
Id.	Torre d'Isola	B	—	1
Id.	Torrevecchia Pia	B	—	2
Id.	Trivolzi	B	4	5
Id.	Tromello	B	1	1
Id.	Turago Bordone	B	—	1
Id.	Vellezzo Bellini	B	—	1
Pavia	Vidigulfo	B	—	1
Id.	Villanterio	B	1	—
Id.	Vistarino	B	1	—
Id.	Zeme	B	1	—
Id.	Zerbolò	B	—	1
Perugia	Foligno	B	1	5
Id.	Nocera Umbra	B	7	2
Id.	Id.	O	2	—
Id.	Visso	O	2	—
Piacenza	Caorso	B	1	—
Id.	Castel S. Giovanni	B	1	—
Id.	Castelvetro	B	1	1
Id.	Gragnano	B	1	—
Id.	Monticelli	B	1	—
Id.	Pontenure	B	1	—
Id.	S. Pietro	B	1	—
Pisa	Pisa	B	2	3
Id.	S. Miniato	B	2	—
Pistoia	Borgo Buggiano	B	1	—
Id.	Montecatini	B	—	1
Id.	Pistoia	B	3	—
Id.	Sambuca	B	1	—
Id.	Id.	O	2	—
Id.	Serravalle	B	1	—
Potenza	Rionero	Cp	1	—
Id.	Id.	S	1	—
Ravenna	Faenza	B	—	2
Reggio nell'Emilia	Bibbiano	B		—
Id.	Cavriago	B	1	—
Id.	Ciano d'Enza	B	8	—
Id.	Luzzara	B	1	—
Id.	Reggio Emilia	B	4	—
Id.	Rubiera	B	6	—
Id.	Scandiano	B	1	—
Id.	Villaminozzo	O	8	
Rieti	Aspra	B	3	—
Id.	Torri in Sabina	B	—	4
Roma	Gavignano	B	1	—
Id.	Leprignano	B	1	—
Id.	Roma	B	17	—
Rovigo	Ca' Emo	B	3	—
Id.	Canaro	B	2	—
Id.	Fiesso Umbertiano	B	1	—
Id.	Occhiobello	B	2	1
Id.	Pettorazza	B	1	—
Salerno	Galdo	B	1	—
Id.	Ottati	B	1	—
Id.	S. Angelo a Fasanella	B	—	2
Id.	Sicignano	B	1	—
Id.	Id.	Cp O	—	3
Savona	Albenga	B	1	—
Id.	Finale Ligure	B	1	1
Id.	Loano	B	2	—
Id.	Magliolo	B	1	—
Id.	Pietra Ligure	B	1	—
Siena	Casole d'Elsa	B	4	—
Id.	Colle di Val d'Elsa	B	1	—
Id.	Sovicille	B	4	—
Sondrio	Aprica	B	—	1
Id.	Ardenno	B	3	—
Id.	Berbenno	B	1	—
Id.	Gordona	B	6	—
Id.	Grosio	B	5	—
Id.	Isolato	B	42	—
Id.	Sondrio	B	—	1
Id.	Tartano	B	1	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Sondrio	Teglio	B	6	2
Id.	Valmasino	B	1	5
Id.	Verceia	B	—	1
Spezia	Beverino	B	2	—
Id.	Maissana	B	2	—
Id.	Ortonovo	B	2	2
Id.	Sarzana	B	10	3
Teramo	Valle Castellana	O	1	—
Torino	Airasca	B	1	9
Id.	Andezeno	B	—	1
Id.	Bordonecchia	B	1	—
Id.	Brandizzo	B	—	1
Id.	Carmagnola	B	4	1
Id	Chiavriè	B	1	—
Id.	Camiana	B	—	1
Id.	Fenestrelle	B	1	—
Id.	Mompantero	B	1	—
Id.	Santena	B	—	1
Trento	Ala	B	3	4
Id.	Avio	B	8	—
Id.	Bezzecca	BO	6	—
Id.	Bleggio	B	—	1
Id.	Brentonico	BO	7	—
Id.	Calceranica	B	1	—
Id.	Caldonazzo	B	1	—
Id.	Condino	BO	8	2
Id.	Lavarone	B	13	6
Id.	Levico	B	13	1
Id.	Luserna	B	6	5
Id.	Mortaso	B	4	2
Id.	Nago-Torbole	B	3	—
Id.	Pannone	B	26	5
Id.	Pieve di Bono	B Cp	13	2
Id.	Piuzolo	B	15	—
Id.	Presson	B	—	1
Id.	Ragoli	B	3	2
Id.	Riva	B	1	—
Id.	Roncone	BO	10	1
Id.	Storo	B	4	2
Id.	Strembo	B	20	—
Id.	Tiarno	B	3	1
Id.	Tione	B	6	—
Id.	Vigo Rendena	B	6	—
Treviso	Arcade	B	4	1
Id.	Castelfranco Veneto	B	1	—
Id.	Nervesa	B	2	2
Id.	Ponte di Piave	B	—	1
Id.	Riese	B	2	—
Id.	Salgareda	B	1	—
Id.	Vidor	B	2	—
Varese	Besnate	B	1	—
Id.	Busto Arsizo	B	1	—
Id.	Cadrezzate	B	1	—
Id.	Carnago	B	1	—
Id.	Casale Litta	B	5	—
Id.	Cislago	B	7	—
Id.	Fagnano Olona	B	3	—
Id.	Ferno	B	3	—
Id.	Gallarate	B	2	—
Id.	Galliate Lombardo	B	9	—
Id.	Golasecca	B	4	—
Id.	Jerago con Orago	B	1	—
Id.	Mercallo	B	2	—
Id.	Samarate	B	2	—
Id.	Saronno	B	2	—
Id.	Sesto Calende	B	—	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Varese	Vergiate	B	2	—
Venezia	Annone Veneto	B	1	—
Id.	Grisolera	B	—	1
Vercelli	Albano V.	B	1	1
Id	Alice C.	B	2	—
Id.	Arboro	B	1	—
Id.	Balocco	B	—	1
Id.	Cavaglia	B	—	2
Id.	Cerrione	B	3	—
Id.	Pezzana	B	1	—
Id.	Vercelli	B	1	1
Verona	Brenzone	B	—	1
Id.	Breonio	B	7	—
Id.	Caprino V.	B	4	6
Id.	Erbezzo	B	7	10
Id.	Ferrara Monte Baldo	B	9	—
Id.	Fumane	B	—	1
Id.	Malcesine	B	1	2
Id.	Prun	B	3	—
Id.	S. Zeno di Montagna	B	2	—
Id.	Torri del Benaco	B	—	1
Id.	Verona	B	4	—
Vicenza	Asiago	B	14	10
Id.	Gallico	B	1	—
Id.	Lusiana	B	1	1
Id.	Roana	B	—	4
Id.	Rotzo	B	5	2
			1383	509
	Malattie infettive dei suini.			
Ancona	Fabriano	S	2	—
Arezzo	Arezzo	S	—	1
Id.	Cortona	S	2	—
Id.	Civitella	S	2	—
Ascoli Piceno	Servigliano	S	1	1
Id.	Spinetoli	S	1	—
Avellino	Montefalcione	S	1	—
Belluno	Cortina d'Ampezzo	S	1	—
Bolzano	Caldaro	S	—	1
Brescia	Pavone Mella	S	1	—
Ferrara	Ferrara	S	—	1
Foggia	Lucera	S	1	—
Gorizia	Caporetto	S	—	2
Pavia	Bottarone	S	—	1
Piacenza	Fiorenzuola	S	1	—
Pola	Rovigno	S	1	1
Ravenna	Ravenna	S	—	1
Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	S	1	—
Roma	Roma	S	3	—
Siena	Montepulciano	S	1	—
Teramo	Bellante	S	6	—
Id.	Teramo	S	—	1
Trento	Bronzolo	S	—	1
Id.	Croviana	S	—	1
Id.	Egna	S	—	1
Id.	S. Michele	S	—	1
Trieste	Trieste	S	2	2
Udine	Fagagna	S	—	1
Vicenza	Asiago	S	—	2
Id.	Roana	S	—	1
			27	20

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Morva.			
Napoli	Marano	E	—	1
Id	Napoli	E	12	1
Salerno	Salerno	E	1	—
Verona	Verona	E	—	1
			13	3
	Farcino criptococcico.			
Avellino	Altavilla	E	—	1
Id.	Chianche	E	—	1
Id.	Forino	E	2	—
Id.	Grottaminarda	E	—	1
Id	Torre le Nocelle	E	—	1
Campobasso	Fossalto	E	1	—
Catania	Adernò	E	4	—
Id.	Raddusa	E	—	1
Napoli	Brusciano	E	1	—
Id.	Marcianise	E	1	—
Id.	Napoli	E	10	—
Id.	Palma Campania	E	1	—
Id.	Pomigliano d'Arco	E	1	—
Palermo	Palermo	E	32	—
Salerno	Giffoni Valle Piana	E	1	—
Id.	Pagani	E	1	1
Id.	Pellezzano	E	1	—
Id.	Pontecagnano	E	5	—
Id.	Salerno	E	1	—
Id.	Scafati	E	1	1
Savona	Albenga	E	1	—
			64	7
	Rabbia.			
Ancona	Ancona	Cn	1	—
Id.	Id.	Sc	1	—
Id.	Chiaravalle	Cn	—	1
Id	Montemarciano	Cn	—	1
Id.	S. Marcello	Cn	—	1
Caltanissetta	S. Cataldo	E	—	1
Frosinone	Cassino	Cn	1	—
Macerata	Recanati	Cn	1	—
Rabbia	Napoli	Cn	—	10
Id.	Torre Annunziata	Cn	—	2
Palermo	Palermo	Cn	7	8
Roma	Roma	B	1	—
Salerno	Sarno	Cn	—	1
Sassari	Nule	Cn	1	—
Siracusa	Palazzolo Acreide	Cn	—	1
Id.	Sortino	Cn	1	—
Taranto	Lizzano	E	—	1
Varese	Varese	Cn	—	1
			14	28
	Rogna			
Ancona	Fabriano	O	5	—
Aquila degli Abruzzi	Cappadocia	O	1	—
Id	Pereto	E	1	—
Id.	Roccaraso	O	1	—
Arezzo	Castel S. Niccolò	O	5	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Segue *Rogna.*			
Campobasso	Cerro al Volturno	O	19	—
Id.	Colli al Volturno	O	8	—
Id.	Fornelli	O	18	—
Frosinone	Paliano	O	1	—
Id.	Pescosolido	O	—	1
Macerata	Esanatoglia	O	1	—
Id.	Fiuminata	O	1	—
Id.	Sefro	O	3	—
Id.	Serravalle	O	17	—
Id.	Ussita	O	1	—
Perugia	Foligno	O	3	—
Id.	Spello	O	5	—
Id.	Visso	O	4	—
Potenza	Atella	O	5	—
Id	Avigliano	O	1	—
Id.	Lavello	O	1	—
Id.	Melfi	O	2	—
Id.	Rapolla	O	1	—
Roma	Gallicano	O	1	—
Id.	Jenne	O	1	—
Id.	Roccamassima	O	1	—
Id.	Roma	O	1	—
Id	Tolfa	O	1	—
Salerno	Buccino	O	4	—
Id.	Ricigliano	O	1	—
Id	Romagnano al Monte	O	1	—
Id.	S. Gregorio Magno	O	2	—
Venezia	Campagna Lupia	E	1	—
Viterbo	Bassanello	O	2	—
Id.	Faleria	O	2	—
Id.	Ischia di Castro	O	2	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Vetralla	O	2	—
Id	Viterbo	O	1	—
			128	1
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre			
Aquila degli Abruzzi	Aquila	O	2	—
Id.	Castel del Monte	O	1	—
Id.	Castelvecchio Subeq.	O	—	1
Id.	Tornimparte	O	1	—
Catania	Vizzini	O	2	—
Foggia	S. Agata di Puglia	O	1	—
Id.	Troia	O	1	—
Macerata	Fiuminata	O	1	—
Potenza	Lavello	O	—	1
Id.	S. Chirico Raparo	Cp	—	1
Rieti	Cittaducale	Cp	1	—
Id	Scandriglia	Cp	2	—
Id	Varco Sabino	Cp	1	1
Teramo	Civitella del Tronto	O	1	—
Viterbo	Ischia di Castro	O	1	—
Id.	Vetralla	O	2	—
Id	Viterbo	O	1	—
			18	4
	Vaiuolo ovino.			
Aquila degli Abruzzi	Castel del Monte	O	1	—
Id.	Civita d'Antino	O	1	—
Id	Pettorano sul Gizio	O	—	1
Id	Rocca di Cambio	O	—	1
Id.	Scanno	O	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bari delle Puglie	Gravina	O	1	—
Foggia	Cerignola	O	—	2
Id	Trinitapoli	O	—	2
Frosinone	Filettino	O	1	—
Lecce	Ugento	O	1	—
Modena	Fanano	O	1	—
Pisa	Bagni San Giuliano	O	1	—
Rieti	Fiamignano	O	1	—
Roma	Albano	O	1	—
Id.	Gerano	O	1	—
Salerno	Piaggine Soprane	O	1	—
Id.	Teggiano	O	1	—
Taranto	Taranto	O	3	—
Teramo	Crognaleto	O	1	1
			17	7
Aborto epizootico.				
Aquila degli Abruzzi	Aquila	B	1	—
Pisa	Bagni S. Giuliano	B	1	—
Id.	Calcinaia	B	1	—
			3	—
Diarrea dei vitelli.				
Ascoli Piceno	Fermo	B	1	—
Id.	Rapagnano	B	1	—
Id.	S. Elpidio a Mare	B	5	12
Id.	Torre S. Patrizio	B	1	—
Teramo	Teramo	B	2	—
			10	12
Tubercolosi bovina.				
Forlì	Rimini	B	1	—
Ravenna	Faenza	B	—	1
Id.	Ravenna	B	2	—
			3	1
Influenza del cavallo.				
Livorno	Colle Salvetti	E	2	—
Barbone dei bufali.				
Salerno	Eboli	Bf	—	3
Colera dei polli.				
Ascoli Piceno	Fermo	P	1	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	26	48	79
Carbonchio sintomatico	5	7	7
Afta epizootica	58	537	1892
Malattie infettive dei suini	22	30	47
Morva	3	4	16
Farcino criptococcico	7	21	71
Rabbia	12	17	42
Rogna	12	39	129
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	8	17	22
Vaiuolo ovino	12	19	24
Aborto epizootico	2	3	3
Diarrea dei vitelli	2	5	22
Tubercolosi bovina	2	3	4
Influenza del cavallo	1	1	2
Barbone dei bufali	1	1	3
Colera dei polli	1	1	1

B *bovina;* Bf *bufalina:* O *ovina;* Cp *caprina;* S *suina;* E *equina;* P *pollame;* Can *canina;* Fl *felina;* Sc *scimmia.*
(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

Rossi Enrico, *gerente.* Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.